

N. 42150



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: "SEDOTTA E ABBANDONATA"

"LUX FILM S.p.A."

"ULTRA FILM-Sicilia"

Metraggio { dichiarato mt. 3350  
                  { accertato

Produzione: Cinem. S.p.A."

"VIDES CINEMAT. di

Franco Cristaldi-Sas."

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

PROVVISORIO  
CON RISERVA DELL'AMMISSIONE  
ALLA CENSURA OBBLIGATORIA  
N. 807  
N. 1097

T R A M

La vicenda si svolge in un grosso paese della Sicilia ai giorni nostri. Vincenzo Ascalone si trova a dover risolvere un caso di eccezionale gravitas: sua figlia Agnese (anni 16) è stata messa incinta da Peppino, fidanzato di un'altra sua figlia, Matilde (anni 20).

Peppino Califano (anni 25) unico uomo ammesso in casa Ascalone, ha approfittato di Agnese in un pomeriggio di calura. Vincenzo Ascalone, affronta Peppino Califano e i suoi genitori, ma trattiene i suoi istinti vendicativi solo dopo aver ricevuto l'assicurazione che Peppino sposerà Agnese. Il paese è completamente all'oscuro della cosa e Vincenzo, senza grandi scrupoli né difficoltà, procura un nuovo fidanzato a Matilde che è un hobile spiantato che Vincenzo salva dal suicidio per fame. Peppino, che sotto l'infuriare di Vincenzo ha acconsentito a sposare Agnese, fugge. Vincenzo si consulta col suo avvocato sull'intenzione di ammazzare il seduttore della figlia. Poichè egli è già troppo compromesso, si conviene che il vendicatore dell'onore debba essere il fratello maggiore. Senonchè Agnese, subito dopo la partenza del fratello maggiore per eseguire la vendetta riesce a fuggire di casa e avverte di tutto il maresciallo dei carabinieri. Così i carabinieri arrestano il fratello e Peppino prima che la vendetta sia compiuta. Peppino pertanto davanti al pretore confessa la sua malefatta. Agnese viene relegata nella stanza più lontana della casa. Ma ormai il paese comincia a subdorare; allora Vincenzo forte del fatto che ormai Peppino è incriminato per corruzione di minorenni, imputazione alla quale potrà sfuggire solo sposando Agnese, recita una commedia ad uso del paese. Nella notte Peppino canta una serenata

./.  
JK

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 24 GEN. 1964 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) \_\_\_\_\_

Roma, li 31 GEN. 1964

p. c. c.  
(Dr. G. De Tomasi)

IL MINISTRO

f.to Lombardi

sotto casa Ascalone. Matilde ignara di tutto, credendo che Peppino canti per lei implora il padre, ma Vincenzo, già appostato, esplo-  
de due colpi di doppietta. Peppino, previo accordo tra le famiglie,  
e nella giornata della festa del paese, rapisce Agnese fatta  
uscire di casa a bella posta da Vincenzo. Ora tutto sembra in re-  
gola per l'onore di casa Ascalone. Peppino è stato schiaffeggiato  
da Vincenzo, i due giovani si sono abbracciati davanti a tutti.  
Dopo qualche giorno, in pompa magna, gli Ascalone e i Califano vanno  
a portare al giudice, presso il quale pendono i procedimenti penali  
a carico di Peppino: i confetti. Ma il pretore rileva che si vuol  
forzare la volontà di Agnese. Ad un più preciso rifiuto della ragaz-  
za scoppia un pandemonio nello studio, pandemonio che ha un'eco  
fuori della pretura. Il guaio di Vincenzo ormai è di dominio pubbli-  
co e un'ondata di scherno di abbatte sugli Ascalone. Vincenzo ha  
un collasso: Agnese, disperata tenta di fuggire, ma ricondotta a  
casa, giace a letto in preda alla febbre. La febbre le dura qualche  
giorno ma al risveglio Agnese è decisa a chiedere perdono al padre  
e a sposare Peppino. La riconciliazione avviene nel giorno delle  
nozze di Agnese. Nella semioscurità della sua stanza Vincenzo è  
giunto alla fine, con un ultimo sforzo allontana dalla stanza le  
persone che lo assistono: teme che la sua morte possa ancora riman-  
dare l'agognato matrimonio. Poi muore. In un monastero, Matilde,  
canta dei salmi con le consorelle. Nella squallida stanza del suo  
palazzo il nobile fidanzato di Matilde tenta di impiccarsi, ma il  
soffitto del vecchio palazzo non ha retto.